

a tale concessione, non accordando il 75 per cento di ribasso se non a quegli ammalati veramente indigenti.

Si verifica però talvolta il caso che i Comitati accettino di trasportare ai luoghi di bagni termali o marini anche dei giovinetti i quali non completamente a spese dei Comitati vanno a compiere quelle cure, ma sono sovvenuti dalla pubblica beneficenza; ebbene anche in questi casi si è potuto ottenere dalle Società la riduzione del 75 per cento.

Le Società ferroviarie però si sono rifiutate assolutamente di accordare la riduzione del 75 per cento a quegli ammalati i quali concorrono con propri mezzi, anche in piccolissima proporzione, alla cura dei bagni.

L'onorevole interrogante potrà farmi osservare, che non è giusto che quando alcuni genitori, facendo i maggiori sacrifici, riescono a trovar modo di far curare il loro amato figliuolo con poche lire di contributo, abbiano poi a vedersi privati della sensibile riduzione ferroviaria concessa per gli scrofolosi indigenti.

Ora io credo opportuno aggiungere che non ho mancato di fare nuove premure ed ho speranza che le Società ferroviarie, come sono state, in altre occasioni, abbastanza larghe, vorranno anche, dopo le nuove premure fatte, interpretare un poco più largamente la disposizione in vigore. E qualora poi, cosa che io non credo, volessero assolutamente attenersi alla lettera della disposizione speciale, credo di fare cosa gradita all'onorevole interrogante promettendo fin d'ora di chiamare i membri dei Comitati, che si occupano del trasporto degli scrofolosi indigenti, ed anche i rappresentanti delle Società ferroviarie, per giungere ad una risoluzione benevola a favore di questi sventurati bambini; e mi auguro di riuscire in tal modo a vedere interpretate, per l'avvenire, con maggior larghezza le disposizioni dell'appendice n. 1, allegato E.

Presidente. Onorevole Rava, ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Rava. Io ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per la cortesia della sua risposta e per la ferma promessa che egli fa, e con molto cuore, perchè questi sconci e queste crudeltà a carico dei poveri fanciulli scrofolosi, e dei benemeriti Comitati che cercano di curarli, siano tolti di mezzo.

Le convenzioni ferroviarie hanno con-

cesso la riduzione del 75 per cento alle comitive dei fanciulli scrofolosi che si recano ai bagni di mare; ma le convenzioni ferroviarie ed i capitoli annessi — che sono patto contrattuale — non dicono affatto che siano esclusi da questo beneficio i figli di quelle povere famiglie di operai che, avendo un sentimento affettuoso, vivo e geniale di previdenza, hanno la virtù di concorrere anch'essi con alcune lire per il mantenimento dei loro figli alla cura dei bagni di mare. Le convenzioni ferroviarie nostre non dicono che un ispettore della Società Adriatica — come accadde a Como, dove fiorisce tale beneficenza — possa fermare le comitive viaggianti di questi ragazzi, possa fare un'inchiesta rigorosa ed inesorabile a ciascuno di quei poverelli, domandando quanto sia viva e straziante la miseria delle case loro, perchè, se egli scopre che qualche soldo risparmiato sul salario paterno, o qualche sussidio di generoso industriale contribuisce alla spesa della loro cura, venga completamente escluso dalla beneficenza, e fermato per via, e magari multato!

Io non so comprendere per quali ragioni le Amministrazioni ferroviarie vogliano infliggere così contro un sentimento di previdenza privata. Io so che questi fatti sono avvenuti e leggo qui (nella *Provincia di Como*) una nobile e commovente lettera del presidente, tanto benemerito, del Comitato di Como, il dottor De Orchi, il quale descrive le accoglienze avute dai suoi protetti, il viaggio sospeso, i fanciulli obbligati a pagare la multa durante il viaggio; e tutto ciò dopo la partenza e senza che si sia trovato un ispettore regio ferroviario che abbia impedito questi fatti. Egli si dimette sfiduciato dalla direzione dell'opera pietosa. Ecco i risultati!

Perchè si comprende che le inchieste, le indagini, e magari le esclusioni dal viaggio si possono fare al momento della partenza, ma non già durante il viaggio, nè alla stazione di Milano, e applicando anche la multa. I Comitati meritano fede per bene che operano; si discuta sulle loro richieste, ma non si trattino a questa inusitata e nuova maniera, e non si cambino le norme.

Io prendo atto delle dichiarazioni generose che ha fatto l'onorevole sotto-segretario di Stato e spero che egli vorrà convocare i rappresentanti delle Società per intendersi su questa cosa, e raccomandare loro quella carità che il legislatore del 1885 aveva voluto favorire.

Avevo presentato la mia interrogazione